

Roma, 11 ottobre 2023

Prot. 4.1.13/2023/GP

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni riunite VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

Disegno di legge sulla conversione in legge del DL 131/2023 recante *“Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio”*

Osservazioni Federconsumatori - APS

Con il presente contributo, la Federconsumatori intende rilevare alcuni profili di criticità delle norme in esame, così come di seguito evidenziati: l'esame è circoscritto agli articoli di interesse del consumatore.

Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale (Art. 1)

La norma proroga anche per il 4° trimestre 2023, fino al 31 dicembre 2023:

- la riduzione delle bollette dell'energia elettrica e del gas a favore dei nuclei familiari economicamente più disagiati (con ISEE fino a 15mila euro o fino a 30mila euro se con 4 figli) o con componenti in condizioni di salute gravi, in modo tale che i livelli obiettivo di riduzione della spesa siano pari al 30% sull'energia elettrica e del 15% sul gas attualmente praticata;
- l'azzeramento degli oneri di sistema relativi al gas naturale;
- la riduzione dell'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali e per le forniture di servizi di teleriscaldamento e per le somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano.

Si integra altresì il beneficio di riduzione delle bollette di energia elettrica e gas con un contributo straordinario alle spese di riscaldamento per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023.

Dopo un periodo (gennaio-luglio 2023), segnato da una riduzione dei prezzi di gas ed energia elettrica, stiamo nuovamente assistendo ad una fase di aumenti. Le molteplici tensioni sul piano internazionale contribuiranno ad alimentare questa dinamica nei prossimi mesi, motivo per il quale si rende necessario mantenere alto il livello degli interventi a sostegno delle famiglie per la spesa energetica.

La formulazione adottata nel Decreto-Legge n. 131 del 29 settembre 2023, all'art. 1 commi 1-9 non risulta coerente con tale impostazione, ed in ogni caso, è ancora carente e non sufficiente a far fronte alle difficoltà delle famiglie.

Pur giudicando apprezzabile il mantenimento dell'IVA sul gas al 5%, riteniamo invece che le misure previste relativamente al bonus sociale siano ancora troppo contenute. Già nei mesi scorsi, in considerazione dell'abbassamento dei prezzi del gas, gli importi del bonus erano stati revisionati in senso peggiorativo.

In tal senso, è quanto mai necessario elevare il tetto ISEE fino almeno a 20.000 euro e fino a 25.000 euro (30.000 euro per nuclei familiari con almeno 4 figli), al fine di ampliare la platea di beneficiari del bonus sociale energia. Chiediamo, inoltre, che la previsione della misura del bonus sociale venga ampliata anche alle utenze GPL e pellets.

Per quanto riguarda l'azzeramento degli oneri generali di sistema, previsto al comma 3, si esprime parere favorevole alla conferma della misura, richiamando tuttavia l'attenzione di codeste Commissioni sul fatto che ARERA applica detto azzeramento fino alla soglia di consumo di 120 mc. (Si allega documento relativo). Si sollecita anche la reintroduzione delle misure di calmieramento degli oneri sull'energia elettrica.

Sarebbe opportuno, inoltre, per il 2024 rendere strutturali le misure di sostegno agli utenti, assegnandogli uno spazio temporale più ampio.

Alla luce di quanto sopra esposto, la scrivente Associazione esprime seria preoccupazione per il sostanziale disimpegno assunto in materia di aiuti alle famiglie per fare fronte alla spesa energetica e richiede, in aggiunta a quanto sopra evidenziato, che venga posta l'attenzione su due ulteriori aspetti.

1) Proroga del regime di mercato tutelato dell'energia elettrica e del gas.

Si ritiene necessaria una proroga del regime del mercato tutelato, sia con riguardo all'energia elettrica che al gas, per tutti i consumatori (non solo i cosiddetti vulnerabili).

Ed infatti, il venir meno del regime di mercato tutelato, in una condizione di assoluta incompetenza per l'utente medio, sta già determinando gravi criticità e distorsioni del mercato a svantaggio di quest'ultimo.

La proroga, sia nel settore gas che elettrico, regolamentata in questa fase, può consentire, unitamente alla giusta informazione, una maggiore coscienza del cittadino rispetto a quanto accadrà in futuro; in tal modo, gli utenti finali potranno scegliere consapevolmente la società di energia e il servizio migliore per le proprie esigenze.

2) Campagne di informazione destinate all'utente finale gas ed elettrico

Affinché gli utenti siano in grado di compiere scelte consapevoli, è essenziale introdurre norme specifiche a tutela dell'informazione del consumatore in relazione al definitivo superamento del regime di maggior tutela. A tal proposito, vanno avviate capillari campagne informative, da realizzare sui canali TV negli orari di ascolto di punta già sin dai prossimi mesi, oltre che una massima diffusione attraverso le diverse piattaforme social. Il consumatore deve essere informato nel miglior modo possibile per evitare che società di energia, a volte prive di scrupoli, puntando sulla cattiva informazione, sfruttino a loro vantaggio la situazione.

Le campagne di informazione potranno essere veicolate anche grazie all'ausilio delle Associazioni di consumatori.

Misure urgenti in materia di social card, di trasporto pubblico e di borse di studio (Art. 2)

La scrivente Associazione esprime parere favorevole verso la previsione che attribuisce ai beneficiari di social card un ulteriore contributo, anche e soprattutto a seguito dell'incremento del costo del carburante.

Una misura che appare ancora insufficiente per importi stanziati e platea dei beneficiari: visto anche l'ampio introito derivante dal gettito IVA sui carburanti ci saremmo aspettati la previsione di maggiori risorse per i cittadini.

A tal proposito riteniamo opportuno reiterare la misura che prevede lo sconto sulle accise sui carburanti (di circa 30 centesimi), prematuramente eliminata. È noto, infatti, che i costi elevati dei carburanti incidono pesantemente sulla determinazione dei prezzi dei beni di largo consumo, trasportati per oltre l'86% su gomma. Inoltre, appare evidente la necessità di rimodulare e rendere più stringente il criterio dell'accisa mobile introdotto con il cosiddetto Decreto Carburanti, accorciando i tempi di riferimento e abbassando la soglia di prezzo, necessari affinché scatti la riduzione dell'accisa.

Al fine di favorire anche gli spostamenti con minore impatto ambientale, si chiede un maggiore contributo anche a chi utilizza i mezzi pubblici.

Auspicio che le riflessioni esposte nel presente documento siano tenute in considerazione e ritenute utili e meritevoli di concreta valutazione, nell'interesse dei consumatori che sono diretti destinatari delle disposizioni previste, inviamo i più cordiali saluti.

Michele Carrus
Presidente Federconsumatori - APS

